



Memorandum d'Intesa per una corretta Informazione Agroalimentare

Principi

Questo Memorandum d'intesa invita i giornalisti del settore agroambiente e food a favorire la conoscenza e l'approfondimento dei contenuti presentati a Expo 2015 **promuovendo e valorizzando le eccellenze alimentari, gastronomiche, turistiche e ambientali dei territori.**

La stampa specializzata ha il dovere di fare informazione in modo corretto e di impegnarsi a **denunciare le distorsioni che minacciano il sistema come le alterazioni, le contraffazioni e le truffe alimentari** con particolare riferimento all'Italian Sounding*.

I giornalisti si schierano a favore di una **educazione alimentare che tenga conto di tutti gli aspetti legati al cibo** (economici, fisiologici, nutrizionali, sociali, antropologici, geografici) impegnandosi nella diffusione della consapevolezza dei benefici di una alimentazione sana, con l'indicazione di modelli di vita all'insegna della **sostenibilità energetica** e di **modalità utili ad evitare lo spreco di cibo e di risorse.**

Ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano sono sprecati o si perdono nella filiera alimentare e più di 5 milioni di ettari di foreste scompaiono con un grave danno alla biodiversità (Carta di Milano).

Gli organismi di rappresentanza internazionali e nazionali dei giornalisti, insieme alle Istituzioni dei propri Paesi si impegnano a **far crescere una generazione di giornalisti eticamente corretti, scientificamente documentati e impegnati nella costruzione di un'informazione in linea con gli obiettivi di Expo 2015** "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" e della comunità scientifica internazionale.

I giornalisti condividono l'invito presente nella Carta di Milano ad "Avere cura e consapevolezza della natura del cibo di cui ci nutriamo, informandoci riguardo ai suoi ingredienti, alla loro origine e a come e dove è prodotto, al fine di compiere scelte responsabili considerando l'impatto della loro produzione sull'ambiente".

Lotta alla contraffazione

Con l'adesione a questo Memorandum **chi fa informazione si impegna a considerare il cibo come un patrimonio culturale e in quanto tale difenderlo da contraffazioni e frodi**, proteggerlo da inganni e politiche commerciali scorrette, valorizzarne origine e originalità con processi normativi trasparenti, organizzare momenti formativi per la stampa specializzata in modo possa disporre di elementi certi e aggiornati su dinamiche e criticità del sistema agroalimentare e nella produzione di alimenti. In questo senso si auspica una rapida realizzazione di una **struttura**

sovrana nazionale che raccolga le attività di informazione e analisi dei reati che interessano la filiera agro-alimentare e che rafforzi la cooperazione per il contrasto degli illeciti.

I giornalisti, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente la tracciabilità della filiera alimentare, condividono la proposta di **introduzione di una 'etichetta etica' per sostenere le produzioni agroalimentari che rispettano i diritti di lavoratori e consumatori**: un protocollo volontario con il quale il produttore certifica che la coltivazione è stata fatta nel rispetto delle leggi, che le retribuzioni sono state corrisposte secondo contratto e che quel prodotto, oltre a essere di qualità, di origine certa e - nel caso - ottenuto da coltivazione biologica, è anche 'buono da pensare', cioè eticamente corretto.

In questo contesto l'indicazione sul prodotto del prezzo d'origine consente di verificare se è posto in vendita sotto costo, con le conseguenze desumibili e, tra queste, l'idea che possa essere stato utilizzato il **lavoro nero**.

I temi dell'Enciclica

Più in generale questo Memorandum, riprendendo i concetti espressi dal Santo Padre nell'Enciclica "Laudato si'", assume quali elementi fondanti i passaggi relativi al clima come bene comune.

Tra questi, "**Il clima è un bene comune**, di tutti e per tutti. Esso, a livello globale, è un sistema complesso in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana"; il crescente e **urgente ricorso alle energie rinnovabili** per attenuare le conseguenze derivanti dal "Modello di sviluppo basato sull'uso intensivo di combustibili fossili, che sta al centro del sistema energetico mondiale, molto inquinanti"; la promozione di un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale.

Per questo motivo i giornalisti che aderiscono a questo Memorandum si impegnano anche a rendere protagonista di articoli e servizi **la grande varietà di sistemi alimentari agricoli e di piccola scala** che continua a nutrire la maggior parte della popolazione mondiale, utilizzando una porzione ridotta del territorio e dell'acqua e producendo meno rifiuti, sia in piccoli appezzamenti agricoli e orti, sia nella caccia e nella raccolta di prodotti boschivi, sia nella pesca artigianale.

Expo Generation

In totale sintonia con la Carta di Milano dei bambini, chi fa informazione in questo specifico settore si impegna a sensibilizzare i lettori riguardo all'esigenza di **fare in modo che ci sia acqua buona per tutti e usarne solo la giusta quantità, senza sprecarla**, perché nessuno dovrebbe soffrire mai la sete, a **usare un oggetto più di una volta**, fino a quando non è davvero da buttare, a **riciclare**, cioè fare la raccolta differenziata per trasformare ciò che buttiamo in qualcosa di nuovo. In questo quadro diventa fondamentale anche il **dialogo con il mondo della scuola** per contribuire a diffondere, a scuola e in famiglia, le regole per un'alimentazione buona, giusta nella quantità e che faccia bene alla salute oltre a intraprendere azioni volte a informare e educare chi prepara i pasti per i bambini riguardo al fatto che è importante **mangiare sano, rispettando il valore del cibo e dello stare insieme a tavola, a casa come a scuola**.

*(Dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 1° aprile 2015 da Unaga, Padiglione Italia Expo 2015, Regione Lombardia-Assessorati all'Agricoltura e all'Expo)

Milano, 21 settembre 2015
